

→ **I Democratici** raccolgono le firme assieme a Idv, Sel e Asinello: superata quota 400 mila

→ **In Parlamento** pressing per la proposta di legge: sistema misto con doppio turno e parità di genere

Pd al rush finale: il referendum può far saltare il governo

Stimolo per una nuova legge in Parlamento ma anche ulteriore spinta verso una crisi di governo. Il referendum elettorale si carica di un significato anti Pdl-Lega. Domenica mobilitazione straordinaria.

SIMONE COLLINI
ROMA

Uno stimolo a cambiare la legge elettorale, ma anche un'ulteriore spinta verso la crisi di governo. Col passare dei giorni il referendum sulla legge elettorale si è caricato di un significato che va al di là della sola battaglia per il superamento del Porcellum. Nel fronte dell'opposizione, dal Pd al Fli, si è fatta strada la convinzione che dinanzi al rischio di un ritorno al Mattarellum l'asse Pdl-Lega potrebbe ritenere più conveniente scegliere la soluzione del voto anticipato. Per ora siamo nel novero degli scenari futuribili, e nel Pd si ritiene più probabile che entro breve Berlusconi sia costretto a un passo indietro perché non ritenuto credibile dall'Europa e perché la manovra non sarà sufficiente a togliere l'Italia dal mirino della speculazione. Ma il timing del referendum, che se avrà il via libera della Corte costituzionale dovrà essere votato nella primavera prossima, potrebbe essere uno strumento in più per accelerare la crisi di governo.

Per questo il Pd pur continuando a lavorare per far approvare in Parlamento la propria proposta di legge elettorale (oggi alla conferenza dei capigruppo al Senato Anna Finocchiaro ne chiederà l'immediata calendarizzazione) e pur «non mettendo il cappello» sul referendum,

per dirla con Bersani, ha favorito la raccolta delle firme e ha anche lavorato affinché il 30 settembre sia raggiunto l'obiettivo delle 500 mila sottoscrizioni. «Noi raccogliamo le firme - ha detto ieri D'Alema alla Festa del Pd di Modena - le stiamo raccogliendo noi in parte notevole, e altri prendono i meriti. Noi facciamo campagna elettorale e come spesso succede i promotori dei referendum si prendono i rimborsi. È accaduto anche l'ultima volta. È una posizione comoda, ma va bene».

Ufficialmente la macchina organizzativa del Pd non è stata messa in moto, perché nella stessa segreteria c'era chi era favorevole al referendum Passigli per il ritorno al proporzionale e perché l'Udc ha preventivamente fatto sapere che un impegno del Pd per il Mattarellum avrebbe reso più complicata la definizione di una possibile alleanza tra progressisti e moderati, mentre Casini si è det-

D'Alema

«Il nostro sforzo è notevole, altri si prenderanno i meriti...»

to disponibile a un confronto sulla proposta di legge depositata dal Pd al Senato (un sistema misto maggioritario-proporzionale con doppio turno e parità di genere). Ma al di là del fatto che hanno firmato dirigenti di tutte le anime del partito - da Veltroni a Bindi, da Franceschini a Errani a, ovviamente, Parisi - il Pd ha lavorato per raggiungere quota 500 mila sottoscrizioni ospitando i banchetti nelle feste di partito, molto spesso gestiti dagli stessi militanti Democratici anche se le bandiere non sono mai state



Banchetti per la raccolta firme

esposte, e aprendo gli stessi circoli del Pd alla raccolta delle firme. Per non parlare del Pd della Sardegna e del Friuli Venezia Giulia, che la scorsa settimana hanno votato una risoluzione che impegna il partito nella raccolta nei territori regionali a tutti i livelli.

Ora le firme sfiorano quota 400 mila e nel comitato promotore, di cui fanno parte I Democratici di Parisi, l'Idv, Sel e l'Unione popolare di Maria Di Prato, si inizia già a respirare un cauto ottimismo.

Per domenica è prevista una giornata di mobilitazione straordinaria, perché tutta la partita si gioca in realtà entro il 25 settembre e i cinque giorni restanti serviranno per far arri-

vare a Roma le firme provenienti da tutta Italia. Saranno in piazza anche i gazebo di Generazione futura, l'associazione giovanile di Fli, mentre Vendola ha inviato ai circoli di Sel un messaggio per dire che l'abolizione della «porcata di Calderoli è a portata di mano» ma ora serve un «impegno» particolare. Le iniziative si moltiplicano, anche il quotidiano Europa domattina apre la redazione alla raccolta delle firme alla presenza di Parisi, Segni, il costituzionalista Morrone e alcuni parlamentari del Pd. Rimane poi la richiesta alla Rai di informare di più sulla campagna referendaria. Ma nella sede del comitato promotore, a Santi Apostoli, sono convinti che il traguardo verrà raggiunto. ♦